

Aumentati del 25 per cento gli scambi fra Italia e URSS

In decima pagina le nostre informazioni

Unità

DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 56

SABATO 25 FEBBRAIO 1961

PER UNA SOLUZIONE DEMOCRATICA DELLA CRISI

Via dalla Sicilia il governo DC-MSI!

Martedì si riunisce l'Assemblea regionale - Scioperi nelle campagne e nelle città dell'isola - La situazione a Milano dopo l'elezione di Lami Starnuti

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 24. — Il nodo della crisi del governo Majorana resta in Sicilia, e qui dovrà essere deciso nelle prossime giornate. Martedì l'Assemblea regionale riprenderà i suoi lavori e, se fino ad allora nessuna iniziativa interna sarà stata presa per costringere il governo in crisi a presentarsi dimissionario, il problema delle dimissioni sarà sollevato dalle opposizioni in modo da tagliare corto alle manovre sotterranee e ai reciproci ricatti che già si intrecciano sotto la pressione della destra la quale come ormai appare chiaro, punta ad un consolidamento delle proprie posizioni e ad una riconferma dell'operazione Majorana.

crisi di governo. Una serie di elementi confermano queste impressioni: A Roma, il presidente Majorana, anziché trarre l'immediata conseguenza di una dichiarazione che lo priva virtualmente della maggioranza necessaria per governare e annunciare quindi le proprie dimissioni, ha assunto un atteggiamento amodo e dilatorio. «E' in Sicilia — egli ha dichiarato — che verranno prese le determinazioni risolutive. Martedì si riunirà a Palermo il gruppo parlamentare del MSI ed esaminerà ufficialmente le comunicazioni che riterrà opportune, vagliata la situazione la quale appare in sviluppo».

Incontri a Roma

La crisi siciliana e il vuoto delle sinistre alla Provincia di Milano hanno mosso di nuovo la situazione politica nazionale, a breve distanza dalle conclusioni trionfali della «linea Moro» nel Consiglio democristiano. E' un brusco scossone per il difficile equilibrio politico tessuto dalla politica di potere della DC.

cevere prima da Salizzoni, uno dei suoi «vice», e li ha poi ricevuti lui. Negli incontri erano presenti gli on. Mattarella, Magri e Gullotti, il segretario della DC, D'Angelo, l'assessore regionale Fasino e il deputato democristiano Lucio Gullotti. Con lui Moro, è stato compiuto un «lucido» e del tagliato esame della situazione siciliana», come ha detto Gullotti dopo l'incontro, e ci si è accordati per un nuovo colloquio da tenersi nella prossima settimana.

NUOVE IMPRESE DEI CENSORI

Sequestro della «Arialda» a Milano

Denunciati per «oscenità» Testori, Visconti e l'imprenditore Paone!

MILANO, 24. — Un nuovo squillo di trombe, stamane a Milano, il procuratore della Repubblica Spagnuolo ha emesso un decreto di sequestro di tutti i copioni e di interruzione delle rappresentazioni dell'«Arialda» di Giovanni Testori, la commedia messa in scena da Luciano Visconti per la compagnia Morelli. Stoppa è già recitata da oltre due mesi prima a Roma e altrove.

Sensazionale evasione di sei donne del F.L.N.

La fuga testimonia della vasta rete di appoggio di cui godono i combattenti algerini e i loro amici - Palese simpatia della popolazione verso le ex detenute



PARIGI — A sinistra: una veduta della prigione di La Roquette; la freccia indica la finestra da cui ha avuto luogo la fuga delle detenute. A destra: la finestra vista più da vicino con le corde usate per l'evasione.

Dichiarazione di Macaluso

Il compagno Emanuele Macaluso, segretario del Comitato regionale siciliano del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla situazione politica dell'isola: «La moxa del MSI ripela a quel punto di sfacelo e di crisi si trovano l'attuale governo Majorana e la maggioranza clericofascista che lo sostiene. Questo stato di cose dura ormai da tempo, con conseguenze gravissime per il prestigio della Regione e per tutti i problemi economici e sociali dell'isola per parte della maggioranza clericofascista e della protesta del popolo siciliano. La iniziativa missina, che viene dopo la riunione del comitato regionale democristiano in cui era stata confermata l'alleanza clericofascista, dopo la presa di posizione dei socialisti siciliani in appoggio a questa alleanza, dopo le aperte prese di posizione di Tamburini, Scelba, Gonella, ecc. a favore del governo Majorana e dopo le «altese» di Moro e dei fanfaniani al Consiglio nazionale, è in sostanza un tentativo di forzare le reazioni reazionarie nazionali e siciliane non rivolto a mettere in crisi il governo, ma ad ottenere la sua riconferma. E' cioè un tentativo di controffensiva reazionaria di fronte allo sviluppo delle lotte delle masse e all'indignazione dell'opinione pubblica contro il governo della corruzione e della reazione. Riteniamo quindi che, oggi, obiettivo fondamentale di tutti i sinceri socialisti è quello di sviluppare una grande lotta nell'isola per porre subito fine a questo stato di cose, pretendendo le immediate dimissioni del governo, e impedire così che manovre di ricatti e controrrotti fra le centrali romane fasciste, clericali e confindustriali, e dei loro tirapiedi missini possano far marciare ulteriormente la situazione. Bisogna dare invece una soluzione democratica alla crisi, una soluzione cioè che parli dei reali problemi delle masse e della Sicilia e vada nel senso di risolvere questi problemi nell'interesse dello sviluppo economico e sociale della Regione e del potenziamento dell'autonomia. A nostro parere, qualora il governo non fosse posto in crisi entro martedì, data fissata per la ripresa dei lavori dell'assemblea regionale, sarà necessario ripartire in quella sede il dibattito politico per cacciare Majorana».

Il governo delle «convergenze» diviso su un altro problema di fondo

Il partito liberale e mezzo DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree. Si vuole impedire che la legge consenta alle Amministrazioni comunali di espropriare i terreni fabbricabili. La proposta fondamentale avanzata dai deputati comunisti e socialisti si richiama da Giovanni Gullotti, all'inizio del secolo si stabilì un'impulso comunale annuo sulle aree non edificate, basata sul valore denunciato dai proprietari delle aree stesse, dando nel contempo il Comune la facoltà di espropriare. In altre parole, a proprietà indicata il valore, se indica una cifra adeguata all'effettivo valore del terreno, pagherà l'imposta in relazione a tale valore, se invece indica una cifra bassa e inadeguata, il Comune ha diritto di acquistare il terreno a quel prezzo, così facendo così un patrimonio comunale di aree, tale da favorire lo sviluppo economico territoriale. Ebbene, nel dicembre scorso il ministro delle Finanze Trabucchi ha presentato al Parlamento un disegno di legge...

Il governo delle «convergenze» diviso su un altro problema di fondo

Il PLI e mezza DC scendono in campo in difesa delle speculazioni sulle aree

Violente cariche della polizia contro i lavoratori dei CRDA



TRIESTE — I lavoratori dei CRDA in sciopero accrediti dalle jeep della polizia nella centralissima piazza Goldoni.

(Dalla nostra redazione) TRIESTE, 24. — Gli scioperanti dei CRDA sono stati violentemente caricati dalla polizia nella centralissima piazza Goldoni. La risposta dei lavoratori triestini è stata immediata: l'intero servizio autobotanario dell'ACEGAT si è fermato per un'ora, in segno di protesta al porto il lavoro è stato abbandonato a mezzogiorno. Maggiore e più forte sarà ancora la protesta domani. Uno sciopero generale di venerdì, di tutte le categorie è stato deciso questo pomeriggio dalle due organizzazioni sindacali per solidarietà con i dipendenti dei CRDA e quelli dell'ATA, un'azienda del porto industriale di Zurigo, la bloccata dallo sciopero dal 30 gennaio.

TRIESTE — I lavoratori dei CRDA in sciopero accrediti dalle jeep della polizia nella centralissima piazza Goldoni. E' bastato ai funzionari di polizia il pretesto dell'interferenza dei trattori per ordinare la carica. Improvvisamente i lavoratori si sono visti assaltare dalle jeep della polizia. Poco dopo, ha avuto inizio il caricamento delle jeep. Scioperanti e passanti sono stati colpiti indiscriminatamente dalle manigliate dei poliziotti. Nel frattempo percosse le jeep e i dipendenti della fabbrica macchinari Sant'Andrea avevano imboccato il corso. E' una 390 opera che ha caricato la testa del corteo e sono diretti allora verso la piazza davanti al monte di pietà i lavoratori sono stati nuovamente caricati dalla polizia. Nella piazza intanto continuavano le cariche e i caroselli. Le manigliate scendevano sulla testa di chiunque si trovasse di passaggio, comprese le donne che andavano l'altro giorno al Ponte...

Intervista di «Paese Sera» con un mercenario tedesco di Ciombe

Un testimone racconta che Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga

Intervista di «Paese Sera» con un mercenario tedesco di Ciombe. Un testimone racconta che Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga. L'uccisione del Premier e dei suoi compagni sarebbe avvenuta il giorno dopo il trasferimento da Leopoldville. Il 21 giugno, dunque prima della proclamazione dell'indipendenza, si sarebbe avuta la morte di Lumumba e i suoi due compagni. Dopo il loro assassinio, il loro corpo sarebbe stato trasportato a Leopoldville. Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga. La mattina del 18 gennaio mi trovavo nel campo...

Intervista di «Paese Sera» con un mercenario tedesco di Ciombe

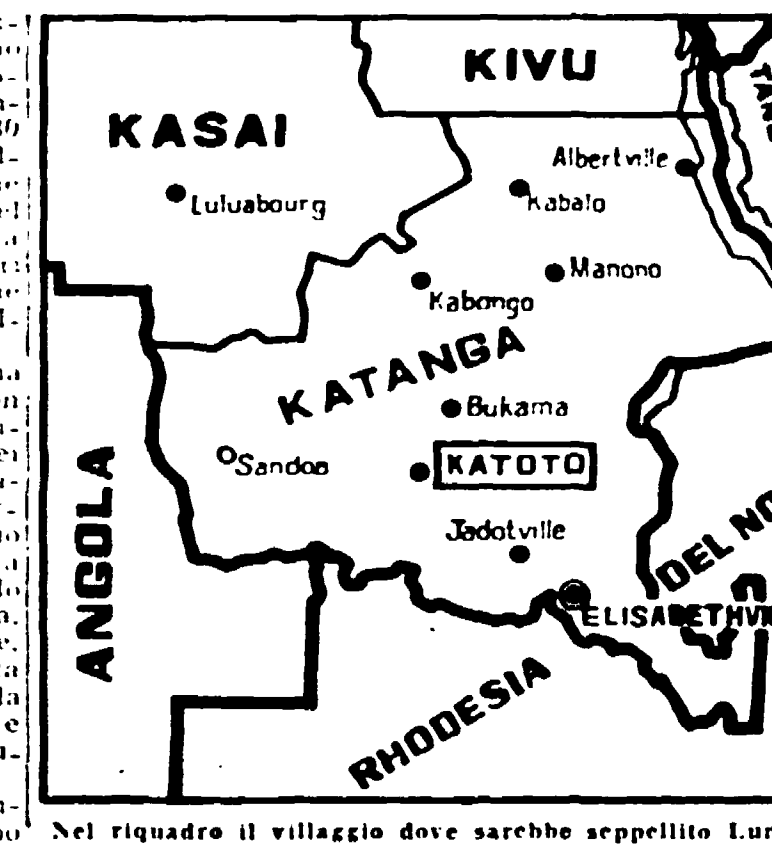
Un testimone racconta che Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga

Intervista di «Paese Sera» con un mercenario tedesco di Ciombe. Un testimone racconta che Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga. L'uccisione del Premier e dei suoi compagni sarebbe avvenuta il giorno dopo il trasferimento da Leopoldville. Il 21 giugno, dunque prima della proclamazione dell'indipendenza, si sarebbe avuta la morte di Lumumba e i suoi due compagni. Dopo il loro assassinio, il loro corpo sarebbe stato trasportato a Leopoldville. Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga. La mattina del 18 gennaio mi trovavo nel campo...

Intervista di «Paese Sera» con un mercenario tedesco di Ciombe

Un testimone racconta che Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga

Intervista di «Paese Sera» con un mercenario tedesco di Ciombe. Un testimone racconta che Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga. L'uccisione del Premier e dei suoi compagni sarebbe avvenuta il giorno dopo il trasferimento da Leopoldville. Il 21 giugno, dunque prima della proclamazione dell'indipendenza, si sarebbe avuta la morte di Lumumba e i suoi due compagni. Dopo il loro assassinio, il loro corpo sarebbe stato trasportato a Leopoldville. Lumumba fu assassinato da un ufficiale belga. La mattina del 18 gennaio mi trovavo nel campo...



Nel riquadro il villaggio dove sarebbe sepolto Lumumba.